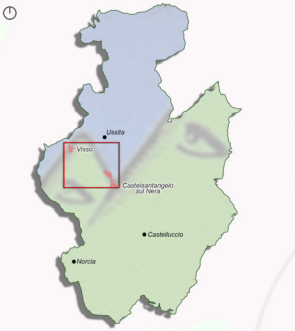
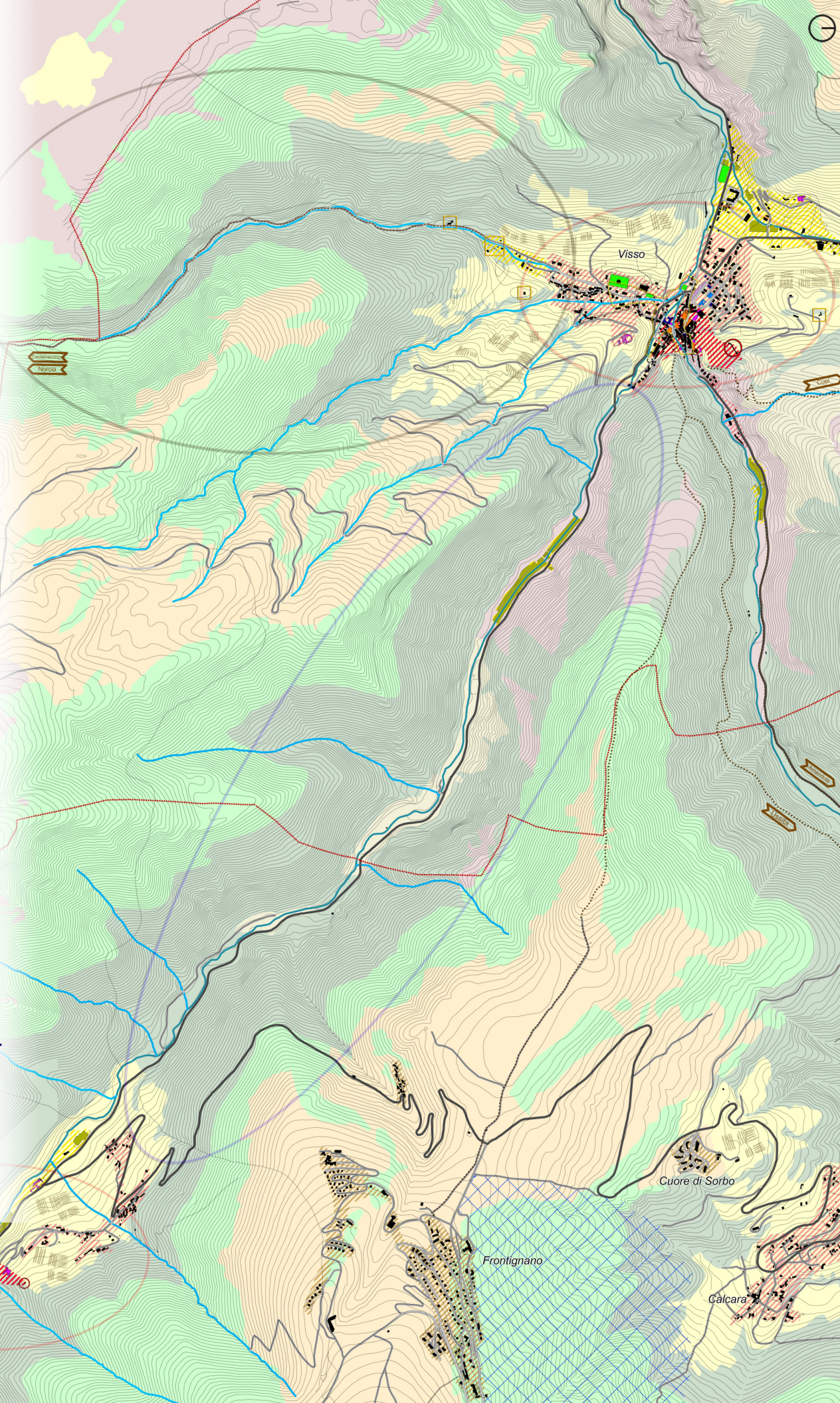
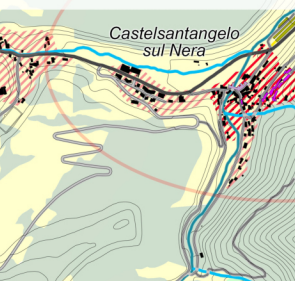
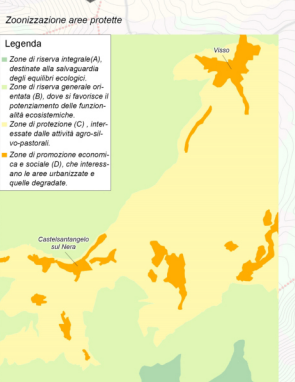
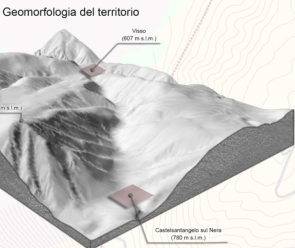




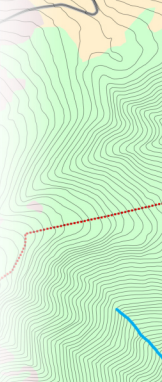
Limite Parco Nazionale dei Monti Sibillini e inquadramento



- Legenda**
- Confini amministrativi**
 - Confini comunale
 - Componenti naturali**
 - Topografia
 - Fiumi
 - Fossi
 - Vincolo idrogeologico
 - Rischio erosivo/ioni fita
 - Vegetazione naturale ed antropica
 - Boschi di castagno
 - Campi abbandonati
 - Boschi di faggio
 - Praterie di origine naturale
 - Praterie di origine antropica
 - Campi coltivati
 - Boschi di leccio
 - Componenti della struttura urbana**
 - Prevalentemente residenziale
 - Centro storico
 - Tessuto urbano consolidato
 - Tessuto urbano di espansione
 - Palazzi storici
 - Luoghi di culto
 - Edifici residenziali
 - Prevalentemente produttivo
 - Aree produttive
 - Coltivazioni
 - Allevamenti bovini e ovini
 - Geomorfologia del territorio**
 - Visso (827 m s.l.m.)
 - Castelluccio (1510 m s.l.m.)
 - Castelsantangelo sul Nera (780 m s.l.m.)

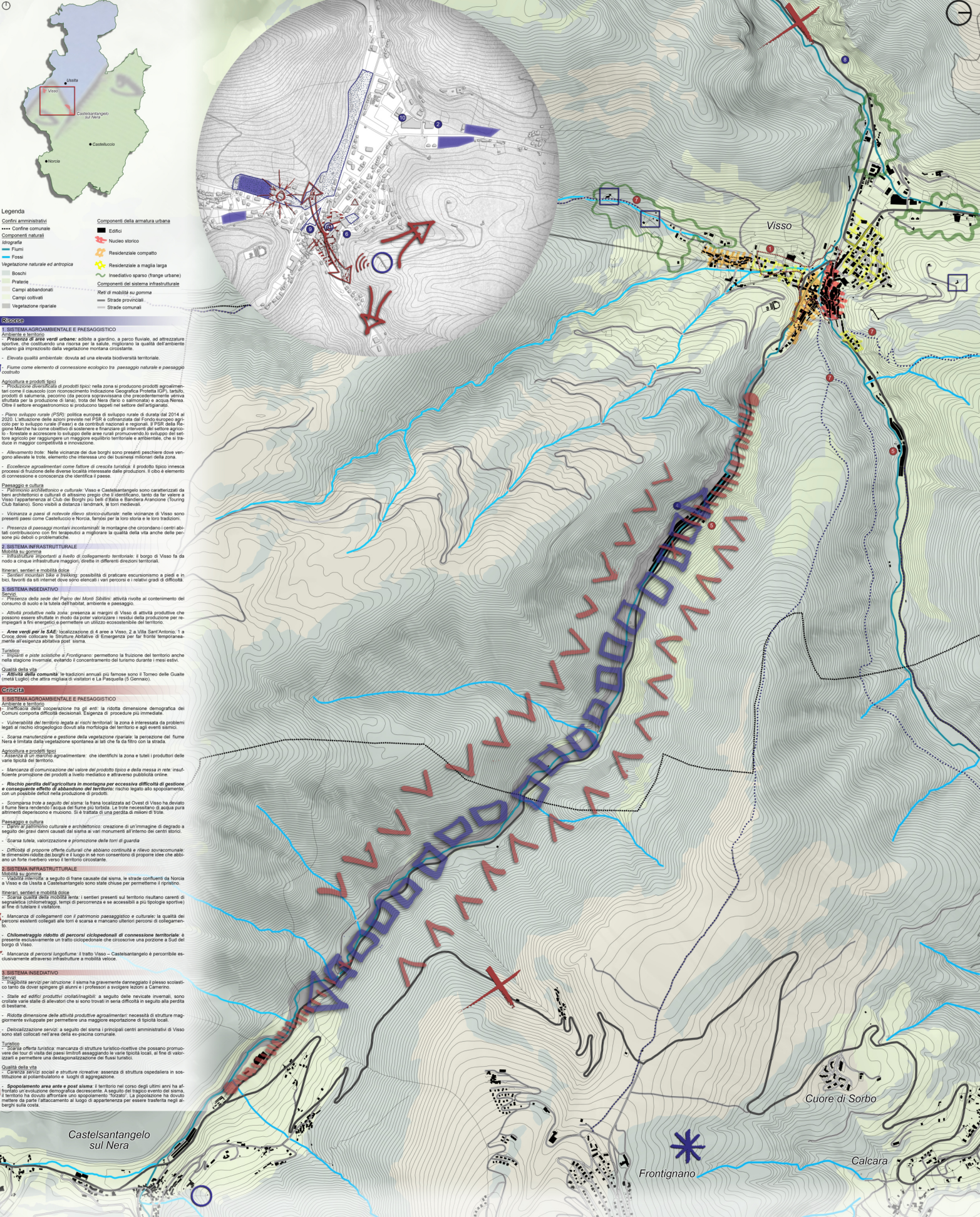


- Dati storici territoriali**
 - Attrezzature scolastiche
 - Scuola primaria (in funzione)
 - Scuola secondaria (in funzione)
 - Scuola per l'infanzia (inagibile)
 - Attrezzature amministrative
 - Sede parco (inagibile)
 - Comune (inagibile-delocalizzato)
 - Carabinieri (inagibile-delocalizzato)
 - Guardia Forestale (inagibile-delocalizzato)
 - Poste (inagibile)
 - Nuova localizzazione attrezzature
 - Attrezzature sportive
 - Campo da calcio (cambio d'uso)
 - Pista sciistica
 - Attrezzature turistiche
 - BAB (inagibile)
 - Casetto (inagibile)
 - Torri medievali (landmark)
 - Porte storiche
 - Componenti del sistema infrastrutturale**
 - Reti di mobilità su gomma
 - Strade provinciali
 - Strade comunali
 - Reti di mobilità lenta
 - Sentieri
 - Ambiti di passaggio**
 - Passaggio urbanizzato
 - Passaggio montano
 - Passaggio fluviale





Limite Parco Nazionale dei Monti Sibillini e inquadramento



- Legenda**
- Contorni amministrativi
 - Contorni comunali
 - Componenti naturali
 - Idrografia
 - Fiumi
 - Vegetazione naturale ed antropica
 - Boschi
 - Praterie
 - Campi abbandonati
 - Campi coltivati
 - Vegetazione ripariale
 - Componenti della armatura urbana
 - Edifici
 - Nucleo storico
 - Residenziale compatto
 - Residenziale a maglia larga
 - Insediativo sparso (frange urbane)
 - Componenti del sistema infrastrutturale
 - Reti di mobilità su gomma
 - Strade provinciali
 - Strade comunali

RISORSE

1. SISTEMA AGROAMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- 1. Presenza di aree verdi urbane: adibite a giardino, a parco fluviale, ad attrezzature sportive, che costituiscono una risorsa per la salute, migliorano la qualità dell'ambiente urbano già impregnata dalla vegetazione montana circostante.
- 2. Elevata qualità ambientale: dovuta ad una elevata biodiversità territoriale.
- 3. Fiume come elemento di connessione ecologica tra paesaggio naturale e paesaggio costruito.
- 4. Agricoltura e prodotti tipici: nella zona si producono prodotti agroalimentari come il carciofo (con riconoscimento Indicazione Geografica Protetta IGP), tartufo, prodotti di salumeria, pecorino (da pecora sopravvissuta che precedentemente veniva sfruttata per la produzione di lana), trona del Nera (farlo o salmistrato) e acqua Nera. Oltre il settore enogastronomico si producono tappeti nel settore artigianato.
- 5. Piano sviluppo rurale (PSR): politica europea di sviluppo rurale di durata dal 2014 al 2023. L'attuazione delle azioni previste nel PSR è cofinanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dai contributi nazionali e regionali. Il PSR della Regione Marche ha come obiettivi di sostenere e finanziare gli interventi del settore agricolo, forestale e accedere lo sviluppo delle aree rurali promuovendo lo sviluppo del settore agricolo per raggiungere un maggiore equilibrio territoriale e ambientale, che si traduce in maggior competitività e innovazione.
- 6. Allevamento ovino: Nelle vicinanze dei due borghi sono presenti pascoli dove vengono allevate le trote, elemento che interessa uno dei business milionesi della zona.
- 7. Eccellenze agroalimentari come fattore di crescita turistica: il prodotto tipico innescava processi di fruizione delle diverse località interessate dalla produzione. Il cibo è elemento di connessione e conoscenza che identifica il paese.

Paesaggio e cultura

- 8. Patrimonio architettonico e culturale: Visso e Castelsantangelo sono caratterizzati da beni architettonici e culturali di alto pregio che li identificano, tanto da far valere a Visso l'appellativo di Città dei Borghi più belli d'Italia e Bandiera Arancione (Touring Club Italiano). Sono visibili a distanza i landmark, le torri medievali.
- 9. Vicinanza a paesi di notevole rilievo storico-culturale: nelle vicinanze di Visso sono presenti paesi come Castelluccio e Norcia, famosi per la loro storia e le loro tradizioni.
- 10. Presenza di paesaggi morfati incontaminati: le montagne che circondano i centri abitati contribuiscono con fini terapeutici a migliorare la qualità della vita anche delle persone più deboli e problematiche.

2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- 11. Mobilità su gomma: Infrastruttura importante a livello di collegamento territoriale: il borgo di Visso fa da nodo a cinque infrastrutture maggiori (tre in differenti direzioni territoriali).
- 12. Itinerari, sentieri e mobilità dolce: Sentieri mountain bike e trekking: possibilità di praticare escursionismo a piedi e in bici, favore da tali itinerari dove sono assicurati i vari percorsi e i relativi gradi di difficoltà.

3. SISTEMA INSEDIATIVO

- 13. Servizi: Presenza della sede del Parco dei Monti Sibillini: attività rivolte al contenimento del consumo di suolo e la tutela dell'habitat, ambiente e paesaggio.
- 14. Attività produttive nelle zone: presenza di margini di Visso di attività produttive che possono essere sfruttate in modo da poter valorizzare i restati della produzione per impiegare i fini energetici per permettere un utilizzo sostenibile del territorio.
- 15. Aree verdi per le SAE: localizzazione di 4 aree a Visso, 2 a Villa Sant'Antonio, 1 a Croce dove collocare le Strutture Abitative di Emergenza per far fronte temporaneamente all'esigenza abitativa post-isma.
- 16. Turistico: Itinerari e piste ciclistiche a Frontignano: permettono la fruizione del territorio anche nella stagione invernale, evitando il concentramento del turismo durante i mesi estivi.
- 17. Qualità della vita: Attività della comunità: le tradizioni annuali più famose sono il Torneo delle Guatte (musa lignea) che attrae migliaia di visitatori e La Pasquetta (il Germano).

CRITICITÀ

1. SISTEMA AGROAMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- 18. Ambiente e territorio: Infrangibilità della cooperazione fra gli enti: la ridotta dimensione demografica dei Comuni comporta difficoltà economiche. Esigenza di procedure più immediate di degrado.
- 19. Vulnerabilità del territorio legata ai rischi territoriali: la zona è interessata da problemi legati al rischio idrogeologico dovuti alla morfologia del territorio e agli eventi sismici.
- 20. Scarsa manutenzione e gestione della vegetazione ripariale: la perenzione del fiume Nera è limitata dalla vegetazione spontanea al talo che fa da filtro con la sponda.

Agricoltura e prodotti tipici

- 21. Assenza di un marchio agroalimentare: che identifichi la zona e tuteli i produttori delle varie tipologie del territorio.
- 22. Mancanza di comunicazione del valore del prodotto tipico e della messa in rete: insufficiente promozione dei prodotti a livello mediatico e attraverso pubblicità online.
- 23. Difficoltà di gestione delle produzioni in montagna per eccessiva difficoltà di gestione e conseguente effetto di abbandono del territorio: rischio legato allo spopolamento con un possibile effetto nella produzione di prodotti.
- 24. Scarsa tutela, valorizzazione e promozione delle torri di guardia.

Paesaggio e cultura

- 25. Difficoltà di proposte offerte culturali che abbiano continuità e rilievo sovacomunale: le dimensioni ridotte dei borghi e il luogo in sé non consentono di proporre idee che abbiano un forte riscontro verso il territorio circostante.

2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- 26. Mobilità su gomma: Viabilità ridotta a seguito di frane causate dal sisma, le strade confluenti da Norcia a Visso e da Visso a Castelsantangelo sono state chiuse per permettere il ripristino.
- 27. Itinerari, sentieri e mobilità dolce: Scarsa qualità della mobilità dolce: i sentieri presenti sul territorio risultano carenti di segnalazione (cromatura), tempi di percorrenza e le accessibilità a più tipologie sportive) al fine di tutelare il visitatore.
- 28. Mancanza di collegamenti con il patrimonio paesaggistico e culturale: la qualità del percorso esistente collegati alle torri è scarse e mancano ulteriori percorsi di collegamento.
- 29. Chiamata a riabilitare i percorsi ciclopedonali di connessione territoriale: è presente escursionistica un tratto ciclopedonale che circonda una porzione a Sud del borgo di Visso.
- 30. Mancanza di percorsi lungo fiume il tratto Visso - Castelsantangelo è percorribile esclusivamente attraverso infrastrutture a mobilità veloce.

3. SISTEMA INSEDIATIVO

- 31. Servizi: Fragilità servizi per istruzione: il sisma ha gravemente danneggiato il plesso scolastico tanto da dover spingere gli alunni e i professori a svolgere lezioni a Camerino.
- 32. Stato ed edifici produttivi collinari: a seguito delle necessità invernali, sono create varie forme di allevatori che si sono trovati in serie difficoltà in seguito alla perdita di bestiame.
- 33. Ridotta dimensione delle attività produttive agroalimentari: necessità di strutture maggiormente sviluppate per permettere una maggiore esportazione di prodotti locali.
- 34. Delocalizzazione servizi: a seguito del sisma i principali centri amministrativi di Visso sono stati collocati nell'area dell'ex-piscina comunale.

Turistico

- 35. Scarsa offerta turistica: mancanza di strutture turistico-ricettive che possano promuovere dei tour di visita nei paesi limitrofici alle varie località locali, al fine di valorizzare e permettere una destagionalizzazione dei flussi turistici.

Qualità della vita

- 36. Carenze servizi sociali e strutture ricreative: assenza di strutture ospedaliere in sostituzione al poliambulatorio e luoghi di aggregazione.
- 37. Spopolamento aree ante e post-isma: il territorio nel corso degli ultimi anni ha affrontato un'evoluzione demografica discrezionale. A seguito del tragico evento del sisma, mettere da parte l'attaccamento al luogo di appartenenza per essere trasferiti negli alberghi sulla costa.

Castelsantangelo sul Nera

Frontignano

Cuore di Sorbo

Calcara





Sviluppo ECOvillaggi

Gli ecovillaggi sono comunità sperimentali che si ispirano a valori di tipo ecologico ed hanno come obiettivo l'auto-sufficienza alimentare ed energetica. Queste aggregazioni di abitazioni declinano il concetto di sostenibilità nelle pratiche quotidiane. Si mette in evidenza la natura spontanea del stile di vita promosso dagli ecovillaggi, tale da abbattere il dualismo che separa uomo e ambiente. Gli ecovillaggi si soffermano in particolare su tre aspetti della sostenibilità: la dimensione ambientale, economica e relazionale.

Il concetto è riassumibile in semplici parole chiave: **sostenibilità, autosufficienza, autoproduzione alimentare, eco-compatibilità, ecologia.**

Il progetto di un ecovillaggio vuole essere un esempio concreto della fattibilità di un nuovo modo di abitare e vivere su questo pianeta attraverso il perseguimento della sostenibilità dal punto di vista abitativo ed alimentare, attività socio-culturali di comunità che portano un valore aggiunto alla qualità della vita e un nuovo modo di abitare e costruire, impiegando tecniche innovative con materiali naturali e incentivando l'auto-costruzione o progettazione partecipativa al fine di costruire secondo lo standard Passivhaus.

Il villaggio produce la propria energia elettrica grazie a una combinazione di energie pulite, come l'energia geotermica, solare, eolica e la biomassa. Una rete intelligente distribuisce l'energia in modo efficiente. L'energia accumulata in eccesso, viene rimessa nella rete di distribuzione. E' presente un sistema di stoccaggio di acqua che raccoglierà l'acqua piovana e le acque grigie per le utenze domestiche e per irrigare giardini stagionali.

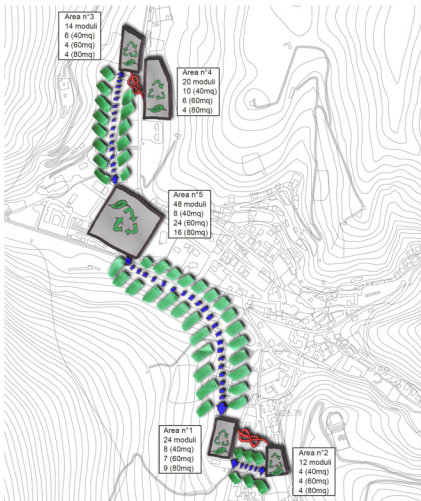
Obiettivi

1. Riportare gli abitanti dei borghi precedentemente trasferiti sulla costa e in altri luoghi a seguito del terremoto;
2. Garantire condizioni di salute e qualità dell'abitare;
3. Ridurre la dipendenza alimentare ed energetica;
4. Sviluppare la viabilità lenta;

Azioni

- 1.1 Promuovere forme di fruizione a medio termine delle abitazioni temporanee;
- 1.2 Favorire l'integrazione sociale;
- 2.1 Introdurre criteri di progettazione ecosostenibile nella realizzazione delle SAE;
- 3.1 Realizzazione degli insediamenti temporanei in accordo con i principi della progettazione di ecovillaggi mirando a tre aspetti della sostenibilità: ambientale, economica e sociale;
- 4.1 Creare connessioni tra le aree SAE stesse;

Concept



Interventi

- 1.1 Utilizzo di moduli abitativi con diverse superfici nette in base alle tipologie familiari presenti;
- 1.2 Creare luoghi di aggregazione sociale in alternativa a quelli attualmente inagibili e, coinvolgendo i cittadini in attività didattiche, sportive;
- 2.1 Messa in opera delle unità abitative favorendo la realizzazione di aree verdi negli spazi interstiziali;
- 3.1 Incentivare le attività agricole e il consumo "in loco" della produzione, anche attraverso la creazione di orti urbani e il trattamento degli scarti biologici a fini energetici;
- 3.2 Impiego di tecniche innovative con materiali naturali e incentivazione dell'auto-costruzione o progettazione partecipativa al fine di costruire abitazioni "passive";
- 4.1 Realizzazione di percorsi verdi ciclopedonali che si colleghino ai percorsi carrabili esistenti e in grado di collegare anche le aree SAE;

Nuovi moduli abitativi

In ogni area saranno collocati moduli abitativi differenti al fine di sviluppare nuove soluzioni. Le superfici nette dei nuovi moduli abitativi si basano sui moduli delle SAE, rispettando quindi le superfici pari a 40/60/80 mq (quest'ultima superficie sarà suddivisa su 2 piani così da poter avere un perimetro del modulo ridotto pari a quello da 40 mq).

Nel riprogettare la disposizione dei moduli nelle aree, al fine di incrementare gli spazi verdi interstiziali e migliorare la vivibilità e l'estetica di questi spazi, è stato ridotto in ciascuna delle 4 aree presenti a Visso il numero dei moduli SAE stabiliti dal progetto del layout di insediamento del Comune di Visso. I moduli sottratti ad ogni area, sono reinseriti all'interno di un'area (n°5) opportunamente individuata come area strategica al centro.

Schizzo progettuale Area SAE "Borgo San Giovanni" (n°1)

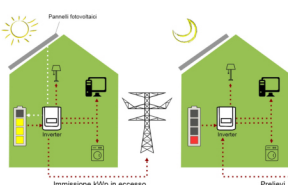


Fotomontaggio Area SAE "Via Cesare Battisti 2" (n°4)

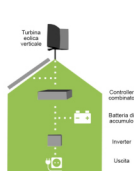


Interventi per la Sostenibilità

Impianto fotovoltaico con accumulo
 Orientamento verso Sud | Inclinazione ottimale 42°



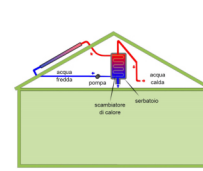
Impianto microeolico
 Società i requisiti minimi di ventosità (5 m/s)



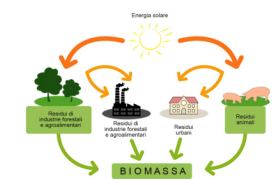
Sistema di recupero acque piovane
 Utilizzo per utenze e giardinaggio



Impianto solare termico a circolazione forzata e con caldaia



Energia da biomasse e rifiuti organici
 Creare energia più pulita sotto forma di biogas, energia elettrica e termica.

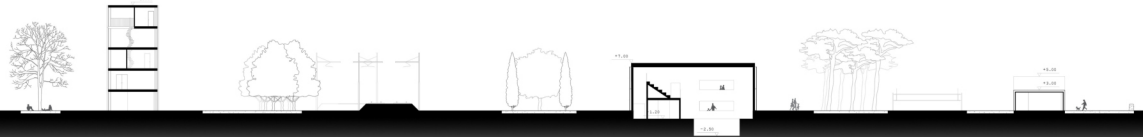
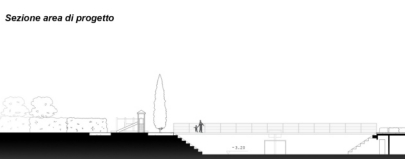
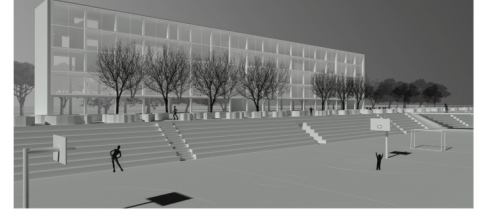
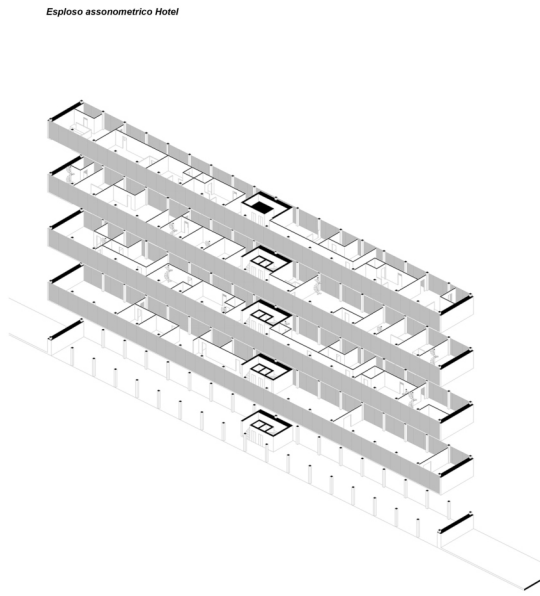
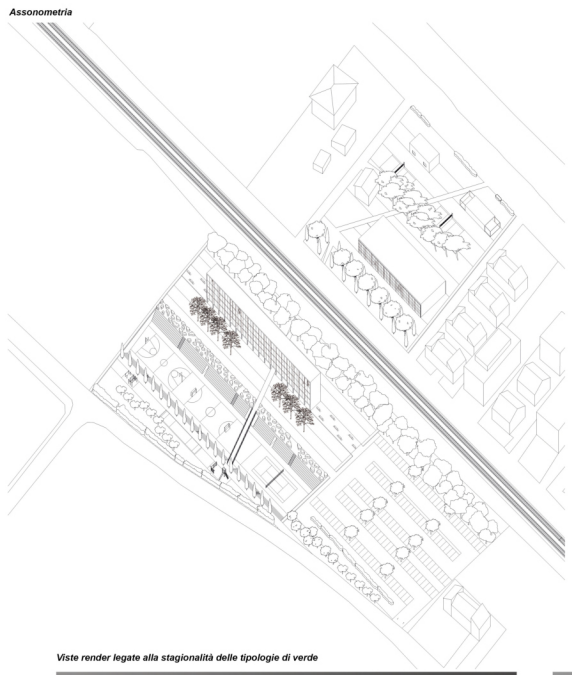
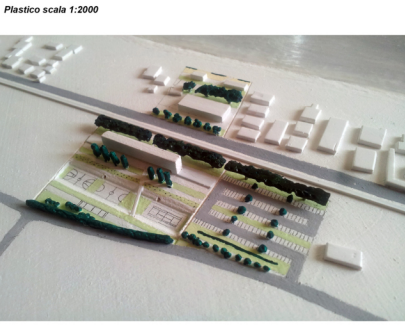


Progetto layout di insediamento SAE del Comune di Visso



1 - Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana - Marotta (PU)

- Concept**
- 1- Lato di terreno preso in considerazione per lo studio di progetto.
 - 2- Divisione dell'area di progetto in base a varie tipologie e destinazione d'uso. Sono state pensate particolarmente alla zona.
 - 3- Si evidenzia l'alternanza tra il verde di progetto (in verde e in grigio) nelle varie zone e l'analisi e sistema di sviluppo delle acque piovane.
 - 4- Esplorazione dei percorsi principali in contrasto con la linearità della fascia.
 - 5- Elaborazione degli edifici funzionali di progetto.



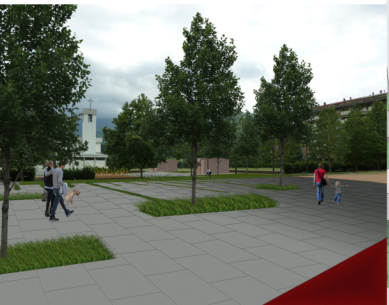
2 - Laboratorio di Progettazione Urbanistica - Monticelli (AP)

Interventi di progetto: Realizzazione di collegamenti pedonali tra i due assi stradali e installazione di arredo urbano; Realizzazione orti urbani e terapeutici; Piantumazione di piccole zone verdi che portino ad un rallentamento della viabilità, aumentando la sicurezza per il pedone; Eliminazione dei sottopassi mantenendo gli attraversamenti stradali; Estensione della ciclopedonale fino alla parte superiore del quartiere e verso il centro storico; Riquilibrare dei parcheggi attraverso la piantumazione di varie tipologie di piante che drenano maggiormente le acque meteoriche; Rinnovo del campo in erba sintetica e delle strutture annesse; Realizzazione, nella zona vicino al centro alzheimer, di una piccola città per lo sport con la creazione di attrezzature pubbliche e private.

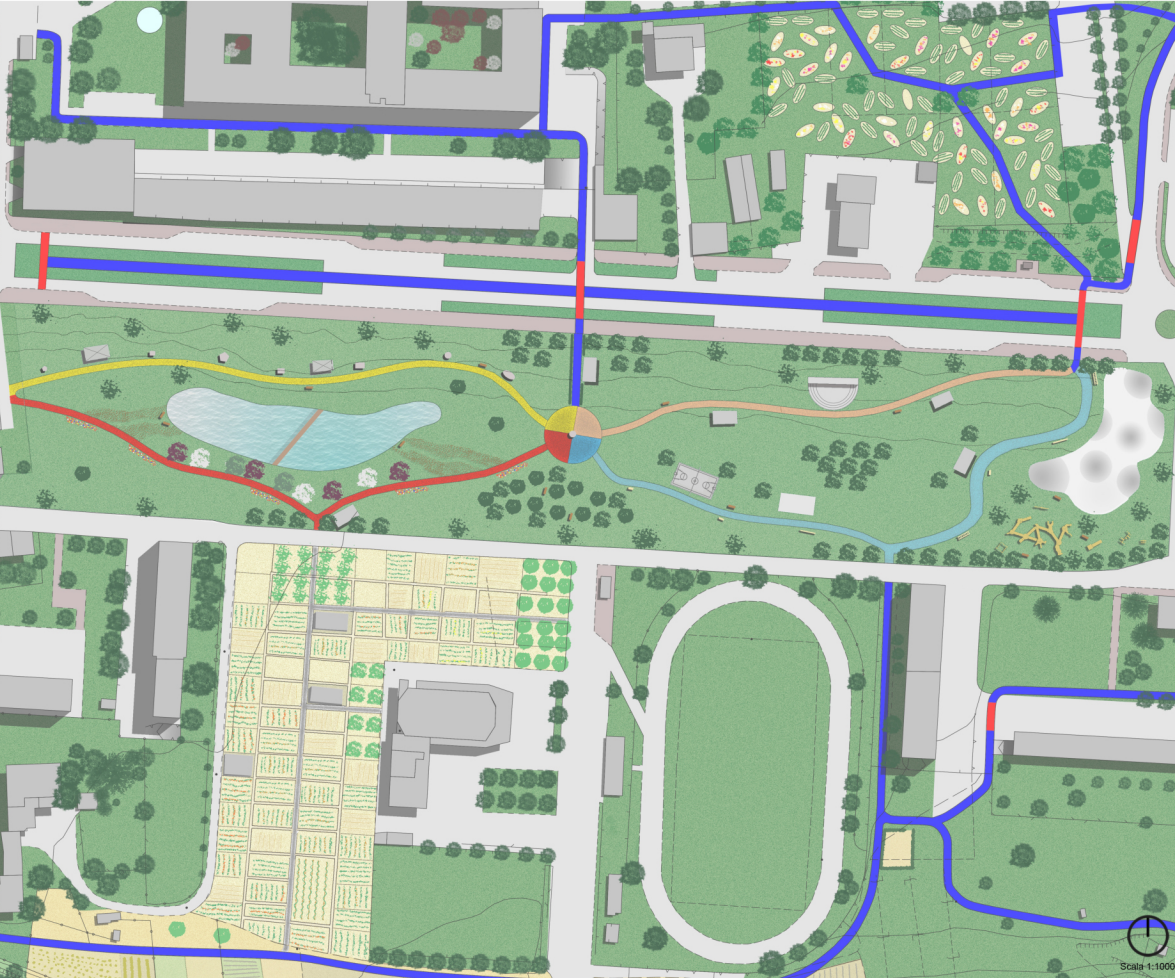
Fotomontaggio ipotesi 1 di progetto area centrale



Fotomontaggio ipotesi 2 di progetto area centrale



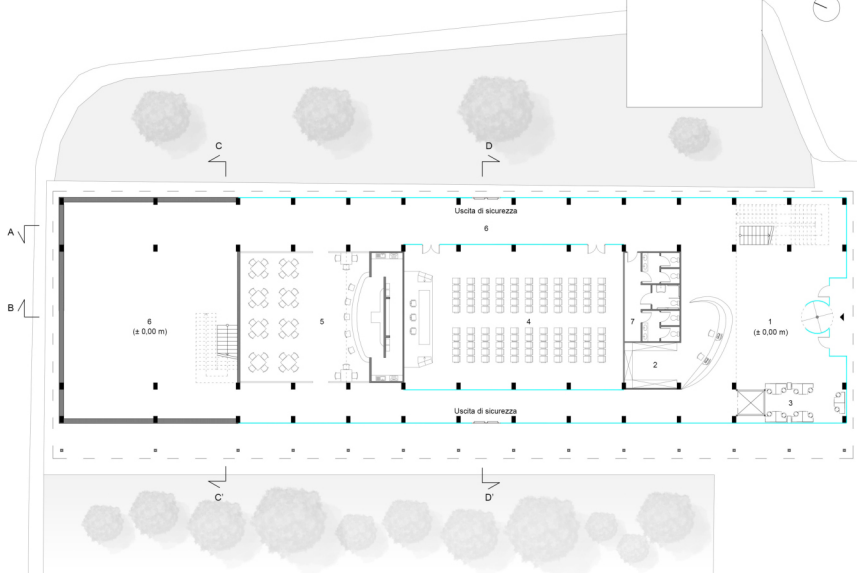
Fotomontaggio orti urbani adiacenti alla Chiesa





3 - Laboratorio di Costruzione dell'Architettura - Civitanova Marche (MC)

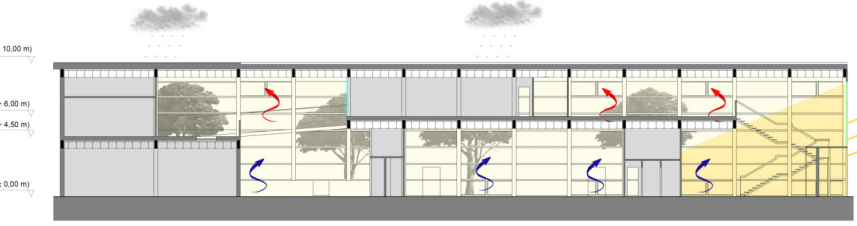
Pianta piano terra - scala 1:200



Prospetto Ovest - scala 1:200

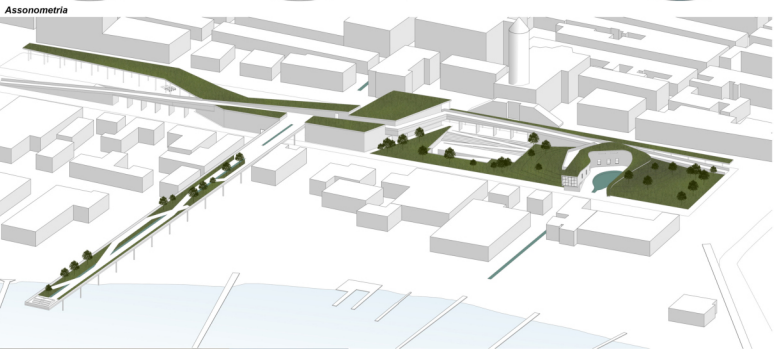
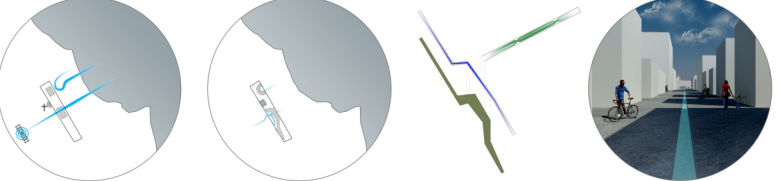


Sezione B-B' bioclimatica - 21/12 ore 12:00 - scala 1:200

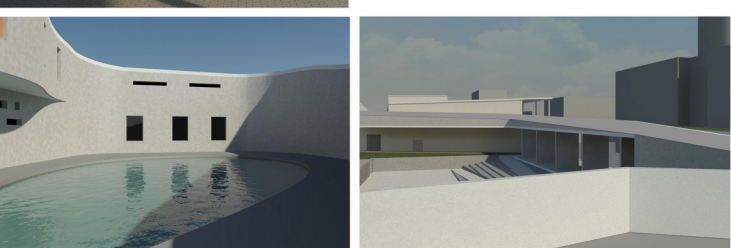
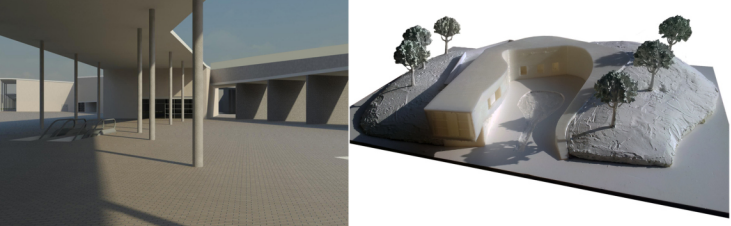


4 - Laboratorio di Progettazione dell'Architettura - Civitanova Marche (MC)

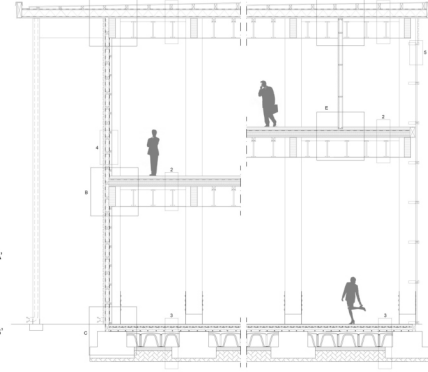
Concept



Modello scala 1:200



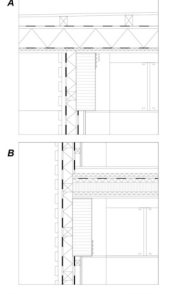
Sezioni cielo terra



Legenda

- 1- Chiusura orizzontale
Resina impermeabilizzante(15mm)
Legno di abete assolo(20mm)
Legno di abete controilumatura-retroventilazione-(80mm)
Guaina trasparente(5mm)
Pannello di fibra di legno a bassa densità(22mm)
Isolante in lana di vetro(200mm)
Barriera antivapore(5mm)
Lana di vetro(25mm)
Pannello in gessofibra(25mm)
Travi secondarie(100x100mm)
Travi principali(600x200mm)
Controsoffitto (600mm)
- 2- Partizione orizzontale
Pavimentazione in legno(20mm)
Massetto in gessofibra(30mm)
Isolante resiliente(30mm)
Gessofibra(18mm)
Isolante in lana di vetro(40mm)
Pannelli di OSB per ridistribuzione carichi(100mm)
Isolante resiliente(30mm)
Gessofibra(18mm)
Finitura interna(18mm)
Travi secondarie(100x100mm)
Travi principali(600x200mm)
Controsoffitto(600mm)
- 3- Solaio controterra
Pavimentazione(8.5mm)
Materassino(5mm)
Massetto di CLS (5.5mm)
Isolante di riscaldamento a pavimento(28mm)
Barriera al vapore(5mm)
Isolante in lana di vetro(50mm)
Getto di CLS armato con rete elettrosaldata(83mm)
Getto di CLS(70mm)
Igloo(10mm)
Magrone(120mm)
Tavole di fondazione
- 4- Chiusura verticale
Legno di abete tavolone(40mm)
Barriera antivento(10mm)
Legno di costruzione(160mm)
Isolante in lana di roccia(160mm)
Pannello in gessofibra(15mm)
Barriera antivapore(10mm)
Legno di abete con listellatura trasversale(50mm)
Interpedine per impianti(50mm)
Pannello in gessofibra(17.5mm)
- 5- Chiusura verticale
Vetro - camera(20 x 15 mm)

Nodi pacchetti sezione - scala 1:20



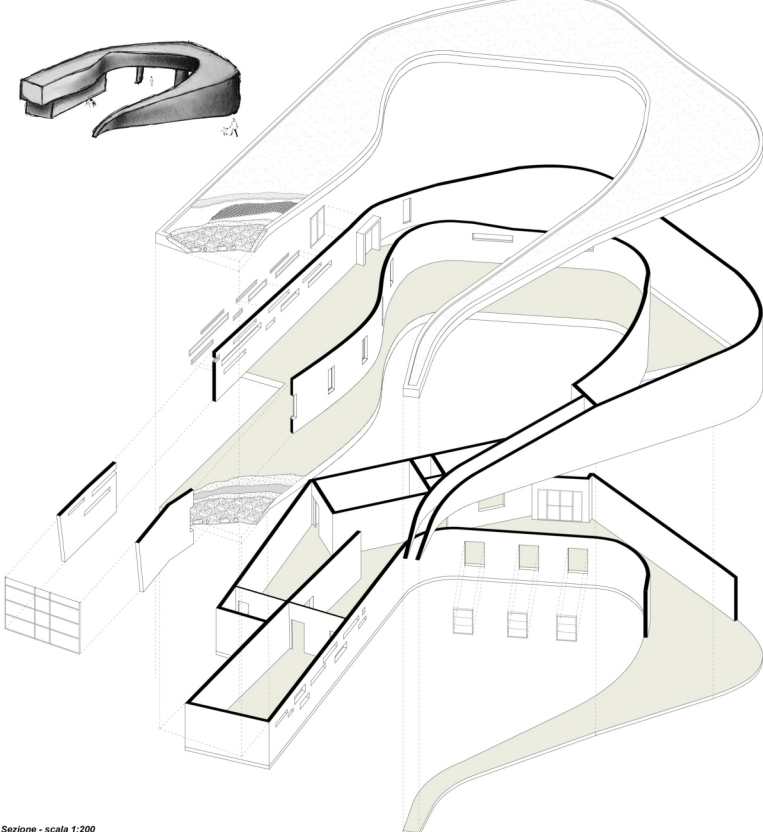
Studio illuminazione naturale - 21/06 - ore 15:00



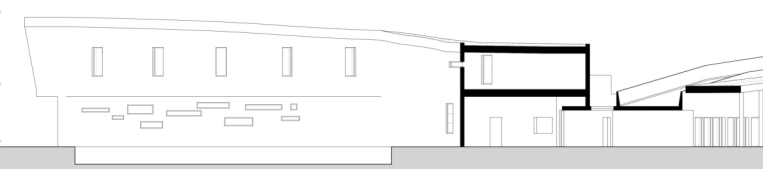
Vista prospettica plastico scala 1:200



Esposo assonometrico - scala 1:200



Sezione - scala 1:200





UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



Università degli Studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design «E. Vittoria»

PIANIFICAZIONE URBANA E PAESAGGISTICA _ A.A. 2016/2017

BORGHI IN RETE _ URBAN RESURGENCE

Tesi di Laurea

“VisSostenibile, abitare resiliente”

Introduzione di criteri di progettazione ecosostenibile nella realizzazione delle Strutture Abitative di Emergenza garantendo migliori condizioni di salute e qualità dell'abitare, mirando ad una sostenibilità ambientale, economica e sociale.



Relatore:

Prof. Arch. Michele Talia

Correlatore:

Arch. Chiara Camaioni

Candidato:

Simone Malavolta

La redazione della tesi è iniziata partendo da un'analisi geomorfologica del territorio individuando i vari elementi naturali e del sistema antropico che caratterizzano la porzione di territorio oggetto di studio, inquadrata all'interno del limite del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in relazione con i principali paesi limitrofi colpiti dal sisma.

Sono state rese evidenti le componenti naturali ossia i fiumi, i fossi, i vari tipi di vegetazione e le componenti del sistema infrastrutturale distinguendo la mobilità lenta e quella veloce su gomma.

Nelle componenti dell'armatura urbana ho evidenziato come si articola il tessuto edilizio, suddividendolo in prevalentemente residenziale (suddiviso in sottocategorie), tessuto produttivo, servizi scolastici e amministrativi (specificando se ancora agibili e se delocalizzati), attrezzature sportive e turistiche.

Ponendo maggior attenzione al Borgo di Visso, con riferimento all' "Imageability" citata da Kevin Lynch nel libro "L'immagine della città" ossia la capacità di una pianta urbana di rimanere impressa nella mente del visitatore, ho prodotto una mappa basata sull'analisi percettiva del Borgo riportando gli elementi che a primo impatto caratterizzano il paese.

Nella seconda tavola di tesi, l'analisi era volta a definire le varie criticità e potenzialità caratterizzanti il territorio, sempre utilizzando un'ampia scala di rappresentazione (1:10 000).

Definendo obiettivi diversi rispetto alla prima tavola d'inquadramento ambientale e strutturale, la legenda delle componenti naturali, dell'armatura urbana e infrastrutturali, ha assunto una forma più generalizzata riportando i dati più significativi della precedente tavola.

Nel realizzare la tavola critica, ho optato per la suddivisione di criticità e potenzialità in macro-gruppi:

- *Agroambientale e paesaggistico*
- *Infrastrutturale*
- *Insediativo*

A loro volta questi tre macro-gruppi sono stati suddivisi in sottocategorie più specifiche riguardo l'ambito di interesse.

Dopo aver analizzato nel complesso il territorio, ho deciso di focalizzarmi sul Borgo di Visso in vista del tema progettuale, scegliendo come punti di forza le aree impiegate dal Comune di Visso per l'insediamento delle Strutture Abitative d'Emergenza per poter far fronte temporaneamente all'esigenza abitativa successivamente allo spopolamento causato dal tragico evento sismico.

La presenza di aree verdi urbane e attrezzate, si è mostrata come un'opportunità valida da potenziare attraverso attrezzature a servizio della comunità che vi farà ritorno.

L'idea progettuale per poter sviluppare la terza tavola di tesi è partita da un'attenta analisi delle politiche di sviluppo degli "ecovillaggi", piccole comunità dislocate in varie città d'Europa, legate da temi comuni come la sostenibilità e l'autosufficienza energetica e in parte alimentare al fine di sperimentare un nuovo modo di abitare servendosi anche di processi di progettazione e costruzione partecipativa delle abitazioni passive coinvolgendo l'utente nelle fasi meno impegnative della costruzione della propria abitazione e in modo da poter creare un senso di "appropriazione" e un rapporto diretto con la propria futura dimora e gli abitanti della comunità.

Il titolo della tesi da me definito, è un invito al ritorno della popolazione in questo borgo, mettendo a disposizione degli abitanti la capacità di riorganizzare una struttura sociale davanti a queste difficoltà, restando sensibili alle opportunità che la natura offre.

Vi sono quindi processi economici e sociali che mirano a ristabilire l'equilibrio della comunità, affinché non avvenga come in altri luoghi una diaspora della popolazione.

Il progetto ha interessato principalmente le aree interessate dal collocamento delle Strutture Abitative di Emergenza (SAE), già individuate dal Comune di Visso e già progettate riguardo il layout di insediamento.

Il mio intervento è stato quello di mutare la disposizione di questi moduli abitativi (molto limitante dal punto di vista funzionale ed estetico) garantendo una maggiore disponibilità di spazi concepiti secondo il principio del Co-Housing al fine di migliorare la qualità dell'abitare.

Tutto ciò è reso possibile riprogettando i moduli abitativi diversamente per ogni area ma rispettando le superfici nette dettate dalle SAE (rispettivamente di 40, 60, 80 mq).

Per ottenere maggiori spazi verdi interstiziali, il modulo da 80 mq sarà costituito da due piani in modo da avere una superficie di ingombro pari al modulo di 40 mq.

Ad ogni area sarà poi sottratto un numero di moduli in riferimento a quanto stabilito dai progetti di insediamento del Comune. I moduli abitativi sottratti ad ogni area saranno collocati in un'area centrale da me individuata.

Ogni area avrà a disposizione un zona destinata ad orti urbani per poter produrre in parte alimenti destinati all'autoconsumo.

Ogni area SAE sarà collegata attraverso un percorso ciclopedonale che attraverserà un piccolo parco fluviale dotato di attrezzature per lo svago e per lo sport, costituendo anche punto di incontro per la comunità.

I moduli abitativi saranno il fulcro della sostenibilità attraverso l'introduzione di criteri di progettazione ecosostenibile, tra cui l'utilizzo di impianti fotovoltaici, micro-eolici (la zona rispetta il requisito minimo di ventosità), solari termici, sistemi di raccolta delle acque piovane da impiegare per lo scarico dei sanitari e irrigazione ma attraverso impianti di depurazione sarà possibile ottenere acqua potabile.

Sarà possibile produrre ulteriore energia sfruttando la fermentazione dei rifiuti organici e delle biomasse senza ricorrere all'utilizzo di impianti costosi e ingombranti.

Sarà così l'occasione per ciascun cittadino di poter ridurre l'impronta ecologica.

Simone Malavolta